

RAPPORTO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Cento convegni in 3 giorni per la sfida finale al governo

“Tempo scaduto, ora i fatti”

FORUMPA 2014, EVENTO DEDICATO ALL'INNOVAZIONE, APRE LE PORTE DOMANI A ROMA. CHIAMA A RACCOLTA I MINISTRI PER CHIEDERE CHE AI BUONI PROPOSITI SEGUANO LE SOLUZIONI NELL'AMMODERNAMENTO DELLA BUROCRAZIA ITALIANA. ECCO GLI APPUNTAMENTI
Stefania Aoi

Milano

Si sono susseguiti vari ministri da Lucio Stanca a Renato Brunetta fino a Marianna Madia. Tanti sono stati i tentativi di modernizzare la pubblica amministrazione. Ma scarsi i risultati: gli enti locali sono ancora sommersi dai faldoni di carta, incapaci di comunicare tra loro per scambiare informazioni. E poi ci sono troppi data center, oltre 40 mila macchine che potrebbero invece essere accorpate consentendo risparmi e più efficienza. Di tutto questo si discuterà durante il Forumpa 2014, la manifestazione dedicata all'innovazione nella pubblica amministrazione che apre le porte domani e andrà avanti fino a giovedì prossimo al Palazzo dei congressi di Roma. Il titolo di questa 25esima edizione è “Prendiamo impegni, troviamo soluzioni”. Una sorta di appello, una sfida lanciata al governo, perché faccia seguire alle promesse i fatti e innovi la macchina burocratica del Paese, ancora vecchia, lenta e almeno all'apparenza incapace di stare al passo coi tempi.

All'appuntamento romano, arriveranno diversi ministri: Madia (Semplificazione), Giuliano Poletti (Lavoro), Beatrice Lorenzin (Sanità), Pier Carlo Padoan (Tesoro) e Federica Guidi (Sviluppo economico). Ci saranno circa cento espositori, tra aziende dell'Ict come Microsoft, Ibm, Acer, enti come il Cnr, l'Inps e ministeri vari. Ventimila i visitatori attesi, e per ovviare all'ostacolo dato dalle pubbliche amministrazioni che hanno tagliato le missioni, il Forumpa darà anche la possibilità ai dipendenti pubblici di seguire via

Internet, sia in diretta sia in differita, i cento convegni in agenda e di consultare le relazioni e le slide dei relatori. «Il programma in cantiere è ricco — assicura il direttore generale di Forumpa Carlo Mochi Sismondi — Affronteremo diverse tematiche nell'arco della tre giorni, ma soprattutto chiederemo all'esecutivo che le promesse fatte non restino lettera morta e che si sfrutti il potenziale offerto dalle nuove tecnologie per modernizzare il Paese».

Gli incontri saranno di tre tipi: politici, tecnici. E poi ci saranno i laboratori dedicati ai gruppi di esperti che si raduneranno per studiare soluzioni da proporre agli enti locali e centrali, su varie questioni dalla sharing economy fino all'open data. Si parte col convegno inaugurale di domani mattina alle 11, intitolato “Quale pubblica amministrazione per un'Italia più semplice e più giusta?”, con il ministro per la Semplificazione, Marianna Madia, che chiarirà i punti della riforma in atto. Altri convegni di taglio politico, saranno quello di dopodomani alle 15 nel quale si parlerà del piano Garanzia Giovani, e degli 1,5 miliardi di euro, provenienti in parte dal Fondo Sociale Europeo e dalla Youth Employment, per aiutare i ragazzi tra i 15 ed i 29 anni a trovare occupazione. Per l'occasione interverranno oltre al direttore dell'Agenzia Nazionale per i Giovani Giacomo D'Arrigo e il presidente di Assolavoro Luigi Brugnaro, anche il ministro Poletti. Ma poi, ci saranno incontri tecnici, come quello di domani pomeriggio con William Eggers, per citarne uno. Lo statunitense, esperto di riforma delle pubbliche amministrazioni e teorico del “governare con la rete”, racconterà come si favorisce la collaborazione tra istituzioni, cittadini, associazioni e imprese.

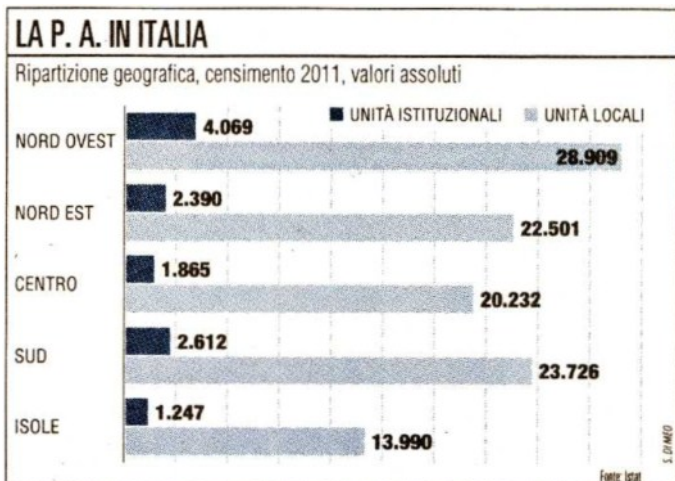
Numerosi anche i momenti di formazione. «Nello stand del ministero del Tesoro — commenta il direttore di Forumpa — si parlerà per esempio di fat-

ture elettroniche, che dal prossimo 6 giugno diventeranno obbligatorie, costringendo ogni azienda a inviarle ai pubblici uffici solo in formato digitale». Sull'argomento dopodomani mattina si terrà anche un convegno con il ministro Padoan, dove saranno raccontati gli esempi di successo, i casi di amministrazioni dove questo tipo di fatturazione già funziona. «Fino a oggi — commenta Mochi Sismondi — era difficile persino sapere con certezza a quanto ammontava il debito della pubblica amministrazione con le aziende, c'era chi parlava di 60 miliardi, chi di un centinaio. Adesso forse potremo avere informazioni in tempo reale e si ridurranno spiacevoli fenomeni di corruzione».

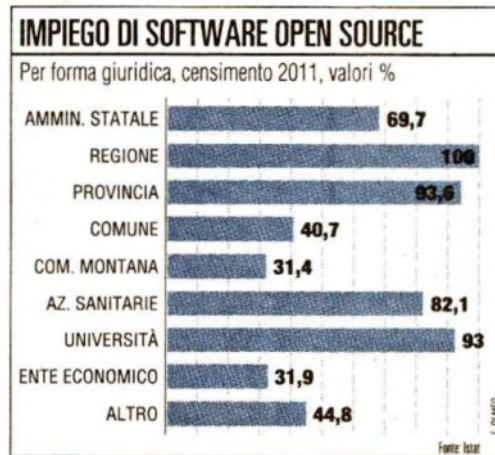
Forumpa affronterà anche i temi della dematerializzazione. Dell'Ict nella Sanità. «Ma soprattutto — prosegue il direttore — vogliamo ricordare che serve stabilità politica, invece in 25 anni di Forumpa sono cambiati 17 esecutivi». I cambi troppo frequenti hanno penalizzato il Paese, perché sono state fatte molte leggi ma poi non c'è stato il tempo di seguirle, di renderle attuative. «In molti casi è successo quello che capita quando si spinge una botte in salita e poi si molla prima di arrivare in cima, tutto il lavoro fatto è stato inutile», ricordano gli organizzatori della manifestazione. Per esempio, concludono, «abbiamo una legge sulla dematerializzazione che è del 2005, ma solo quest'anno è seguita una direttiva con il regolamento attuativo. Nel frattempo sono passati nove anni e nessuno sapeva bene come comportarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A Forumpa cento espositori, 20.000 visitatori, **i dipendenti pubblici** potranno seguire via Internet i cento convegni in agenda



[L'ISTAT]

Province, salita la quota dei costi per il personale

Nel 2012 le quote delle spese delle Province per il personale (26,7% delle spese correnti) e delle spese per l'acquisto di beni e servizi (47,6% di quelle correnti) hanno fatto segnare una lieve crescita (+0,5 punti percentuali in entrambi i casi): in calo invece la quota delle altre spese (25,7% a fronte del 26,7% nel 2011): lo rende noto un report dell'Istat sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali. Nell'anno esaminato tutte le funzioni hanno mostrato una flessione, ad eccezione dell'Ambiente nel Nord-Est, la gestione del territorio nelle Isole e nel Nord-Ovest e, ancora nel Nord-Ovest, la cultura e i beni culturali. Rispetto al 2011, evidenzia ancora l'Istat, è cresciuto il peso delle spese per i trasporti (+1,6%) e per l'amministrazione, gestione e controllo (+0,25); segno meno per l'istruzione pubblica (-0,5%), per la tutela ambientale, per la cultura e i beni culturali (-0,3%).

(r.rap.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA